

Area di intervento

CONTRASTO ALLA POVERTÀ E ALL'EMARGINAZIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA

OBIETTIVO PRINCIPALE: Garantire un adeguato sistema di protezione sociale e misure di sicurezza per le persone in condizioni di grave emarginazione e povertà economica nell'Ambito di Treviglio.

54

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile si pone come obiettivo (Obiettivo 1) sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo entro il 2030.

Per affrontare il problema della povertà in modo articolato, l'obiettivo 1 comprende, oltre allo sradicamento della povertà estrema, anche un sotto-obiettivo riguardante la povertà relativa, che si rifà alle definizioni nazionali. Le persone povere sono colpite più duramente dalle crisi economiche e politiche, dalla perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici, dalle catastrofi naturali e dalla violenza. Al fine di garantire che le persone uscite dalla condizione di povertà non vi ritornino, questo obiettivo prevede anche misure di consolidamento della capacità di resistenza, che comprendono l'istituzione di sistemi di protezione sociale.

AZIONI

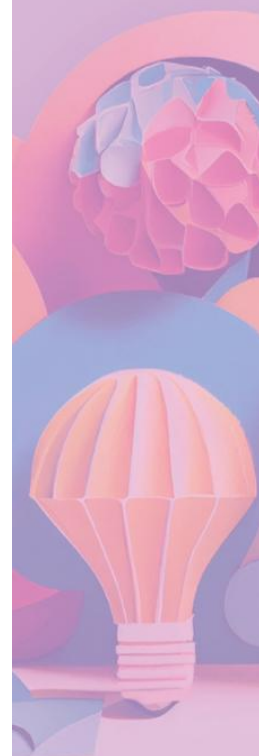
- **LEPS EVM** – Attivazione dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) per la presa in carico dei nuclei familiari con bisogni complessi beneficiari di Assegno di Inclusione (ADI), finalizzata all'analisi preliminare, alla definizione di un progetto personalizzato e alla sottoscrizione del Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) in integrazione con i servizi sociosanitari (Obiettivo di Distretto – vd. Punto 4.a).
- **LEPS Pronto intervento sociale** – Attivazione di una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale durante gli orari e giorni di chiusura dei servizi territoriali al fine di realizzare una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivare gli interventi indifferibili ed urgenti.
- **LEPS Centro servizi per il contrasto alla povertà** - Prosieguo del progetto PNRR «Stazioni posta», con l'esperienza del *Centro servizi per il contrasto alla povertà* di Ambito e l'Equipe «grave emarginazione».
- Prosecuzione del sistema di opportunità di accoglienza temporanea per persone senza fissa dimora e/o in condizioni di grave marginalità residenti nell'Ambito di Treviglio.

TARGET: Persone in condizioni di grave emarginazione e povertà.

Indicatore di processo: L'equipe «grave emarginazione» si riunisce con cadenza almeno trimestrale lungo tutto lo sviluppo del Piano di Zona.

Indicatore di output: Almeno n. 30 posti letto per accoglienze temporanee rivolte a persone senza fissa dimora e/o in condizioni di grave marginalità a disposizione dei cittadini residenti nell'Ambito di Treviglio lungo tutto lo sviluppo del Piano di Zona.

Indicatore di outcome: Alla fine del 2027 almeno 10 persone tra quelle prese in carico dal Centro servizi per il contrasto alla povertà risultano avere migliorato la propria condizione di benessere ed autodeterminazione (fonte: analisi case study all'interno dell'Equipe «grave emarginazione»).



Area di intervento

POLITICHE ABITATIVE

OBIETTIVO PRINCIPALE: Creare un sistema di Ambito di politiche abitative in grado rispondere in modo maggiormente coeso e articolato al multiforme problema dell'emergenza abitativa.

L'obiettivo mira a consolidare l'investimento significativo dell'Ambito di Treviglio in risposta al problema dell'emergenza abitativa.

Gli investimenti, intesi non solo in termini di risorse economiche, impegnati nei trienni precedenti, che hanno portato tra le altre cose all'avvio di una Agenzia dell'Abitare a servizio di tutto l'Ambito a partire dal 2021, hanno permesso di mettere in campo diverse soluzioni, anche in collaborazione con gli enti del Terzo Settore che hanno maturato competenze ed esperienze specifiche in questo settore. Nel triennio 2025/27 l'Ambito intende capitalizzare tali esperienze per garantire un sistema di politiche abitative maggiormente articolato, in grado di rispondere alla complessità e alla varietà delle problematiche che i cittadini ed i servizi rilevano.

AZIONI

- Supporto ai proprietari per razionalizzare l'uso del patrimonio esistente (SAP), anche in accordo con gli obiettivi definiti dal Piano Triennale dei Servizi Abitativi dell'Ambito di Treviglio:
 - valutazione delle possibilità di ripristino dello sfitto (ob. Piano triennale 1.a);
 - estensione dei servizi consulenziali dell'Agenzia dell'Abitare ai proprietari privati (ob. Piano triennale 3.a);
 - prosieguo della gestione degli immobili di emergenza abitativa incrementati con i fondi del PNRR 1.3.2 "Housing First".
- Continuità degli interventi di Ambito in capo all'Agenzia dell'Abitare in favore delle persone e dei nuclei familiari in situazione di emergenza abitativa, in stretta collaborazione con l'Area Inclusione.
- Definizione di un sistema di gestione dei nuclei familiari in carico ai servizi sociali che vengono assegnati in un comune diverso da quello di origine a seguito di una assegnazione di SAP.

TARGET: Cittadini in locazione, inquilini SAP, proprietari privati. Referenti uffici tecnici/amministrativi/servizi sociali dei Comuni dell'Ambito di Treviglio.

Indicatore di processo: Presenza di una persona esperta in materia di politiche abitative in supporto alle attività dell'Agenzia per l'Abitare dell'Ambito di Treviglio lungo tutto lo sviluppo del Piano di Zona.

Indicatore di output: Approvazione di un modello di gestione dei nuclei familiari in carico ai servizi sociali che vengono assegnati in un comune diverso da quello di origine a seguito di una assegnazione di SAP da parte dell'Assemblea dei Sindaci entro la fine del 2025.

Indicatore di outcome: Incremento del numero di alloggi nelle disponibilità dell'Ambito (housing sociale, SAP, proprietari privati) del 10% entro il 2027.

Area di intervento

DOMICILIARITÀ e ANZIANI

OBIETTIVO PRINCIPALE: Migliorare la capacità del sistema sociale di rispondere in modo integrato ed in prospettiva progettuale ai bisogni complessi delle persone anziane e delle loro famiglie al proprio domicilio.

L'obiettivo si pone in forte continuità con gli obiettivi e le azioni dei trienni precedenti, ed in particolare con il Piano di Zona 2021/23, in cui il tema della fragilità ha avuto un forte sviluppo sia a livello locale (sviluppo e potenziamento del progetto "Verso un'anagrafe per la Fragilità") che a livello provinciale (progetto Caregiver).

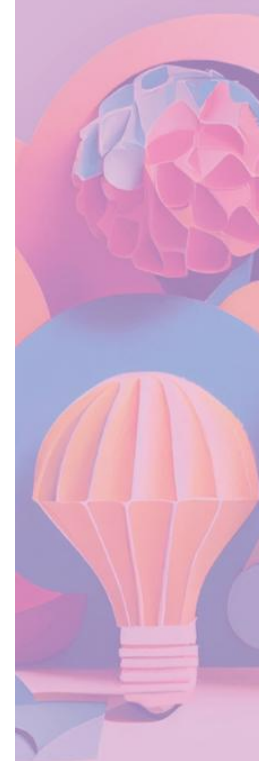
L'urto pandemico ha reso necessaria una riflessione approfondita e un indirizzo delle politiche in favore della popolazione più fragile e socialmente vulnerabile al fine di:

- identificare prioritariamente le persone ad elevata fragilità, caratterizzate quindi da maggior suscettibilità ad eventi avversi di origine sia sanitaria sia sociale;
- verificare e potenziare a livello domiciliare le condizioni di protezione sociale delle persone fragili;
- sviluppare una effettiva e maggiore integrazione socio-sanitaria per la presa in carico della persona fragile;
- supportare la famiglia nella presa in carico della persona fragile;
- valorizzare la collaborazione con il Terzo Settore e con le reti informali di comunità.

In questa cornice si sviluppano gli interventi, i servizi e i progetti dell'Ambito di Treviglio, con un focus prioritario sulla casa, che rappresenta il luogo privilegiato per la cura della persona fragile, e sullo sviluppo di azioni rivolte ai caregiver familiari e alla comunità, per intercettare precocemente e preventivamente situazioni particolarmente fragili e complesse e per permetterne una migliore valutazione nella delicata fase di manifestazione del bisogno.

AZIONI

- **LEPS Punti unici di accesso** - Potenziamento della rete di accesso agli interventi e ai servizi sanitari, sociali e socio-sanitari integrando il PUA della Casa della Comunità con i Punti Integrati Decentrati del servizio sociale (Obiettivo di Distretto – vd. Punto 4.a).
- **LEPS EVM** – Consolidamento ed eventuale formalizzazione delle Equipe di Valutazione Multidimensionale per la presa in carico delle persone anziane fragili con bisogni complessi (EVM) e dei caregiver (Equipe Caregiver) integrate nella Casa della Comunità, finalizzate all'analisi preliminare e alla definizione di un progetto personalizzato integrato (Obiettivo di Distretto – vd. Punto 4.a).
- Messa a disposizione di strumenti e risorse a beneficio dei caregiver per l'aiuto nella gestione del carico assistenziale, per rafforzare la resilienza e preservare il loro benessere psico-fisico.
- **LEPS Servizi per la non autosufficienza** - Proseguo del progetto PNRR «Anziani», con particolare riguardo all'azione di supporto alla domiciliarità con interventi di domotica (Obiettivo di Distretto – vd. Punto 4.a).
- **LEPS Dimissioni protette** – costruzione di un modello di intervento distrettuale integrato e condiviso tra Ambiti e ASST BG Ovest (Obiettivo di Distretto – vd. Punto 4.a).



- Supporto ai servizi sociali e alle comunità locali in ottica preventiva nel promuovere azioni di vicinanza alla persona anziana e per l'intercettazione dell'anziano fragile nei propri luoghi di vita.

TARGET

- Cittadini anziani fragili residenti al proprio domicilio., con priorità a coloro che non sono autosufficienti e che presentano bisogni complessi.
- Familiari che si prendono cura di un proprio congiunto anziano non autosufficiente (caregiver).
- Cittadini anziani non autonomi, dimessi da un contesto sanitario senza un bisogno prevalente sanitario (dimissioni protette).
- Comunità che si prendono cura delle persone fragili.

Indicatore di processo: Per tutta la durata del Piano di Zona 2025/27 un assistente sociale dell'Ambito integra ordinariamente il lavoro del PUA della Casa delle Comunità di Treviglio.

Indicatore di output: Entro l'inizio del 2027 viene sottoscritto un protocollo distrettuale tra Ambiti e ASST per la gestione delle dimissioni protette.

Indicatore di outcome: Almeno il 75% dei caregiver che ricevono supporto da parte dell'Ambito valutano positivamente l'esito dell'intervento ricevuto (customer satisfaction).



OBIETTIVO PRINCIPALE: Mettere a disposizione dell'Ambito informazioni utili alla programmazione, organizzazione, erogazione e gestione dei servizi sociali derivanti da un utilizzo sistematico della Cartella Sociale Informatizzata (CSI) all'interno del lavoro dei servizi sociali comunali e di Ambito.

L'obiettivo principale consiste nel rafforzamento dell'utilizzo della CSI per l'intero processo caratteristico della presa in carico propria dei servizi sociali (accesso / orientamento; valutazione del bisogno; progetto individualizzato; erogazione degli interventi; valutazione finale / conclusione), trasversalmente a tutte le aree di intervento dei servizi.

Nel triennio 2025/27 l'Ambito di Treviglio intende nello specifico costruire un sistema di conoscenza completo, omogeneo e condiviso in grado di supportare le politiche sociali dell'Ambito, basandosi sui dati delle effettive prese in carico, dei servizi, dei progetti e degli interventi realizzati dai servizi sociali comunali e dai servizi di Ambito.

Prioritariamente si intende avviare il lavoro a partire dagli interventi che ricevono un finanziamento diretto da parte dell'Ambito, ovvero dove l'Ambito può esercitare un maggiore potere di influenza nella compilazione di dati omogenei a tutti gli operatori che trattano il dato iniziale. Obiettivo secondario è quello di rendere omogenee le prassi di lavoro e la diffusione dello strumento.

AZIONI

- Prosieguo dell'implementazione dei percorsi di digitalizzazione dei servizi sociali, con l'introduzione di procedure di utilizzo obbligato della CSI utilizzata a livello provinciale (Health Portal) per le misure e i progetti che utilizzano risorse di Ambito (es. FNA B2, progetti cofinanziati dall'Ambito).
- Costruzione e implementazione di un sistema di monitoraggio annuale relativo all'effettivo utilizzo della CSI nel lavoro sociale da parte degli operatori dei servizi comunali e dei servizi di Ambito.
- Elaborazione di proposte da sottoporre all'Assemblea dei Sindaci quali sistemi di incentivazione dell'utilizzo della CSI in favore degli operatori dei servizi comunali e dei servizi di Ambito, ed eventuale implementazione delle proposte stesse.

TARGET

Tutti gli operatori dei 18 Comuni dell'Ambito e dell'ente capofila che gestiscono i servizi, i progetti e gli interventi afferenti e di competenza dell'Ambito.

Indicatore di processo: Entro la fine del 2027 almeno n. 5 procedure prevedono una procedura di inserimento obbligata sulla CSI "Health Portal".

Indicatore di output: Il report di conoscenza costruito a partire dai dati estratti dalla CSI "Health Portal" relativa alle procedure rese obbligatorie nel corso del triennio 2025/27 viene inserito nell'analisi del contesto della prossima programmazione sociale triennale.

Indicatore di outcome: La relazione di monitoraggio annuale di fine 2027 sull'effettivo utilizzo della CSI nell'Ambito riporta un esito di efficacia positivo.



Area di intervento

POLITICHE GIOVANILI E PER I MINORI / INTERVENTI PER LA FAMIGLIA

OBIETTIVO PRINCIPALE: Contribuire a che le famiglie dell'Ambio di Treviglio siano maggiormente in grado di assolvere alle proprie responsabilità genitoriali, intrecciando compiti educativi e compiti di cura.

L'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di implementare gli interventi a supporto dei nuclei familiari, sviluppare politiche di welfare che generino una diminuzione dell'isolamento nella gestione delle responsabilità familiari, ed un accompagnamento sempre più tempestivo dei carichi di cura, nella promozione delle capacità educative ed organizzative dei genitori.

La strada che si vuole percorrere per favorire un sistema familiare in grado di intrecciare compiti educativi e compiti di cura, anche attraverso una miglior conciliazione vita-lavoro, è quella della promozione di interventi che abbassino le disuguaglianze di genere nella vita economica e sociale degli adulti di riferimento, e che supportino il lavoro di accudimento dei minori attraverso l'appoggio di una rete esterna.

Per realizzare ciò, occorre sviluppare:

- la realizzazione di progetti ed iniziative finalizzate a rafforzare il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie;
- l'integrazione dei soggetti istituzionali preposti agli interventi a favore dei minori e della loro famiglia;
- un lavoro di implementazione della pratica dell'affido quale intervento preventivo e di comunità, anche attraverso forme innovative come i patti di comunità o gli affidi di prossimità;
- interventi preventivi delle situazioni di disagio e devianza adolescenziale;
- la tutela delle donne vittime di violenza intra ed extrafamiliare e delle vittime di tratta.

AZIONI

- Sviluppo del Centro per la Famiglia di Ambito "FamilyPer" quale collettore per la valorizzazione delle iniziative territoriali dedicate alla famiglia e ai giovani, con particolare attenzione allo 0-6 anni e agli adolescenti e alle seguenti azioni prioritarie:
 - portale unico per la raccolta delle iniziative in favore della famiglia;
 - formazione e sensibilizzazione di adolescenti e genitori;
 - sviluppo di una rete di servizi in sinergia tra loro.
- Prosieguo del lavoro di creazione di una rete territoriale capillare e competente nell'ambito della "pre-tutela".
- Accompagnamento tempestivo alle famiglie in situazioni di fragilità attraverso l'attivazione di:
 - un servizio di consulenza e presa in carico di nuclei familiari fragili senza mandato dell'Autorità Giudiziaria;
 - progetti di recupero per minori devianti sul territorio, in collaborazione con scuole, ASST e realtà del territorio.
- Implementazione del lavoro di promozione del Servizio Affidi per lo sviluppo di progetti di continuità familiare (es. famiglie d'appoggio, reti di volontariato).
- Prosieguo delle attività a sostegno delle donne vittime di violenza e di tratta, in collaborazione con la Rete Non Sei Sola.

- Implementazione, all'interno del Piano GAP, di programmi preventivi validati promossi da Regione Lombardia.
- Attivazione di progettualità che permettano al sistema territoriale di rispondere propriamente al problema della salute mentale di minori e giovani (es. progetto "Follow me").
- Elaborazione, insieme ad ASST, di eventuali ipotesi alternative per la gestione della valutazione/presa in carico dei nuclei familiari su invio dell'Autorità giudiziaria.

60

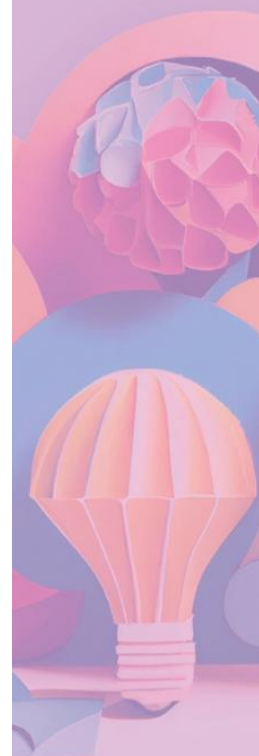
TARGET

- Minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, e loro famiglie. Donne vittime di violenza, e loro famiglie.
- Minori autori di reato, e loro famiglie.
- Nuclei familiari con figli minori, adolescenti e giovani adulti.

Indicatore di processo: Presenza del Centro Famiglia "Familyper" di Ambito lungo tutta la durata del Piano di Zona (a fronte della continuità dei relativi finanziamenti regionali).

Indicatore di output: Organizzazione di almeno un incontro annuale di formazione/sensibilizzazione rivolto ai genitori dell'Ambito di Treviglio lungo tutta la durata del Piano di Zona.

Indicatore di outcome: Alla fine del 2027 aumento delle richieste di consulenza da parte di enti diversi dai servizi sociali comunali.



Area di intervento

INTERVENTI CONNESSI ALLE POLITICHE PER IL LAVORO

OBIETTIVO PRINCIPALE: Favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, nel rispetto dei reciproci ruoli di tutti gli attori della rete coinvolti.

La ricomposizione delle politiche (e delle misure) per il lavoro e delle politiche (e delle misure) di welfare rappresenta un processo fondamentale per promuovere l'inclusione, l'autonomia e la dignità delle persone, in particolar modo per quelle in condizione di vulnerabilità. Condividere strumenti e dispositivi che facilitino l'integrazione di diversi sistemi di protezione sociale può consentire infatti di rispondere a bisogni individuali e comunitari, tenendo conto delle complessità delle situazioni di vita dei singoli e del contesto territoriale.

A partire dal lavoro di rete, nel corso del triennio a livello locale si intende lavorare alla creazione di risposte concrete ed integrate per i bisogni conciliativi e legate ai bisogni di spostamento dei cittadini dell'Ambito.

AZIONI

- Realizzare un sistema integrato multilivello (provinciale e locale) di presa in carico tra servizi al lavoro e servizi sociali, finalizzato a fornire risposte integrate alla domanda di inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di vulnerabilità e fragilità, con particolare riferimento alle azioni di presa in carico realizzata dai servizi in gestione associata dell'Ambito (es. TIS, ACCOMPAGNAMENTO EDUCATIVO).
- Elaborazione di eventuali proposte operative per rispondere puntualmente ai bisogni conciliativi dei cittadini dell'Ambito di Treviglio (es. elenchi babysitter, servizi conciliativi).
- Collaborazione alla buona riuscita del progetto "Viaggio verso... l'autonomia" promosso dalla Provincia, in fase di avvio nell'anno 2025.
- Sviluppo progettualità: rete.
- INLAV.

TARGET

- Operatori sociali pubblico e privato sociale.
- Cittadini in situazione di fragilità lavorativa.
- Aziende profit, enti locali.

Indicatore di processo: I referenti dell'Area Inclusione dell'ente capofila d'Ambito partecipano ad almeno 2 incontri annuali di raccordo con gli enti territoriali attivi nel territorio di Treviglio nel settore.

Indicatore di output: Definizione e formalizzazione dell'Accordo tra il Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Bergamo e gli Ambiti Territoriali Sociali.

Indicatore di outcome: Almeno 20 progetti individuali concertati in equipe interistituzionali e multiprofessionali annualmente.

OBIETTIVO PRINCIPALE: Promuovere una più efficace diffusione della prospettiva del progetto individuale nella presa in carico delle persone con disabilità nell'Ambito di Treviglio.

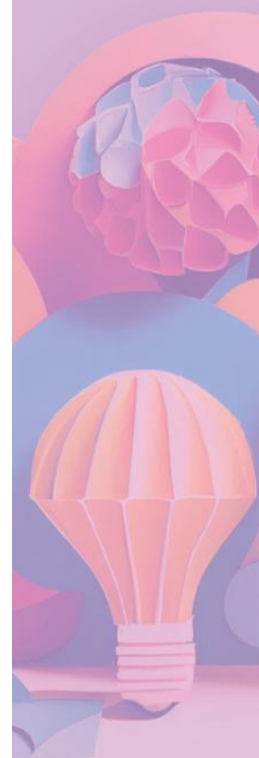
Il Progetto Individuale/di Vita - diritto esigibile dalla persona con disabilità nei confronti della pubblica amministrazione - costituisce il fondamento di una progettazione che pone al centro la partecipazione della persona, e che al contempo non può prescindere dal coinvolgimento della famiglia, delle reti associative e dei servizi e del contesto di vita della persona stessa. In tal senso i servizi sociali e socio-sanitari sono chiamati ad essere ripensati in un'ottica evolutiva all'interno delle comunità al fine di poter garantire l'effettività e l'omogeneità del Progetto di Vita, a prescindere dall'età e da condizioni personali e sociali, promuovendone la sostenibilità nel tempo. Il progetto di vita, infatti, è una *modalità sistemica* di definizione di un percorso di ampio respiro che, promuovendo l'autorappresentazione e l'autodeterminazione delle persone quali elementi irrinunciabili nella progettazione, prevede da un lato investimenti concreti nel qui e ora e dall'altro adotta una prospettiva di lungo periodo.

L'obiettivo, inoltre, intende concorrere all'obiettivo provinciale di superare l'approccio al supporto degli alunni con disabilità con la figura dell'educatore ad personam, previsto per l'assistenza educativa scolastica, sviluppando l'approccio dell'educatore di comunità/plesso. Il plesso scolastico è identificato come la micro-comunità a partire dalla quale costruire le precondizioni per la realizzazione di un contesto inclusivo per tutti, che sappia agire e promuovere cambiamento anche nei contesti di vita allargati dei minori. L'educatore di comunità/plesso andrebbe ad assumere il ruolo di figura cardine a supporto del percorso di inclusione sociale di ciascun alunno/a con disabilità, dentro e fuori la scuola.

AZIONI

- **LEPS EVM** – Attivazione dell'Equipe di Valutazione Multidimensionale (EVM) per la presa in carico delle persone con disabilità, in integrazione con i servizi sociosanitari (Obiettivo di Distretto – vd. Punto 4.a), con il coinvolgimento della famiglia in tutte le fasi del processo e la valorizzazione di tutte le opportunità offerte sul territorio da parte del Terzo Settore.
- Sperimentare il budget di progetto per la promozione del progetto di vita individuale, ottimizzando l'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione del progetto stesso (pubbliche e private), con particolare riguardo alla continuità delle progettualità dopo il termine del percorso scolastico, di accompagnamento all'autonomia e alla residenzialità (es. Dopo di Noi).
- Sperimentazione dell'educatore di plesso, in continuità con il Piano di Zona 2021/23.
- Introduzione della figura del support manager a beneficio di famiglie e caregiver per accompagnare l'attuazione quotidiana del progetto individualizzato.
- Azioni formative e di sensibilizzazione per promuovere nel territorio una cultura inclusiva e una prassi capace di promuovere le condizioni per la realizzazione dei progetti di vita di ciascun cittadino, con particolare attenzione a coloro che vivono condizioni di fragilità sociale e/o di bisogni educativi speciali, fondamento della comunità inclusiva.

TARGET: Minori e adulti con disabilità, e le loro famiglie.



Indicatore di processo: La modalità di affidamento di Ambito del servizio ASE prevede l'attivazione dell'educatore di plesso.

Indicatore di output: Attivazione dell'effettiva sperimentazione dell'educatore di plesso nell'Ambito di Treviglio entro l'avvio dell'anno scolastico 2025/26.

Indicatore di outcome: Entro il 2027 vengono implementati almeno n. 18 progetti in continuità dopo il termine del percorso scolastico.



Area di intervento

INTERVENTI DI SISTEMA PER IL POTENZIAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO E IL RAFFORZAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA

OBIETTIVO PRINCIPALE: Porre le condizioni affinché l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Treviglio sia in grado di svolgere le funzioni complesse richieste dal livello regionale e nazionale.

L'obiettivo mira a potenziare la struttura dell'Ufficio di Piano dell'Ambito di Treviglio in termini organizzativi, di personale, di competenze, ovvero incrementando la dotazione di personale chiamato a programmare e gestire misure sempre più complesse, trasversali e che coinvolgono una molteplicità di attori territoriali.

Inoltre, per garantire un supporto tecnico articolato alle rappresentanze istituzionali del Collegio dei Sindaci (a livello provinciale) e della Conferenza dei Sindaci (a livello distrettuale), nel triennio 2025/27 si svilupperà un'organizzazione tecnica provinciale che, partendo dal "luogo" stabile e consolidato di confronto del coordinamento provinciale dei 14 Responsabili degli Uffici di Piano, sia in grado di definire i compiti e le responsabilità di assistenza e rappresentanza tecnica in relazione agli obiettivi integrati sociosanitari e sociali contenuti nel "Prologo provinciale ai Piani di Zona 2025-2027 degli Ambiti Territoriali Sociali della provincia di Bergamo" (allegato).

AZIONI

- Consolidamento dei servizi in gestione associata già in essere nel triennio 2021/2024, come di seguito elencati: Rette Collocamenti Tutela (Comunità Alloggio Minori e Affidi); Servizio affidi; Incontri protetti genitori/figli; Funzionamento Unità Operativa preventiva; Funzionamento Unità Operativa riparativa; Tirocini per l'inclusione sociale; Spazio autismo.
- Perfezionamento delle procedure in capo all'attuale ufficio accreditamento di Ambito che opera in delega per tutti i comuni dell'Ambito per l'assolvimento delle pratiche di Comunicazione Preventiva di Esercizio (CPE) e di accreditamento delle Unità d'Offerta Sociali (UdOS) a beneficio di tutti gli enti coinvolti (ATS Bergamo, Comuni e UdOS).
- Potenziamento del personale che lavora stabilmente per l'Ufficio di Piano.

TARGET: 18 Comuni dell'Ambito, UDOS, Assemblea dei Sindaci, Collegio dei Sindaci, Conferenza dei Sindaci.

Indicatore di processo: Entro la fine del 2025 l'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Treviglio approva lo schema di delega tra singolo comune e ente capofila dell'Ambito per la gestione associata delle CPE a livello di Ambito.

Indicatore di output: Entro la fine del 2026 l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Treviglio è composto da 5 diversi professionisti, con funzioni differenziate.

Indicatore di outcome: Nel 2027 l'Ambito di Treviglio è in grado di presentare almeno due proposte progettuali in qualità di ente capofila in risposta ad avvisi pubblici emanati da ATS Bergamo e/o Regione Lombardia.

